



ACCEDI ▾ REGISTRATI

METEO



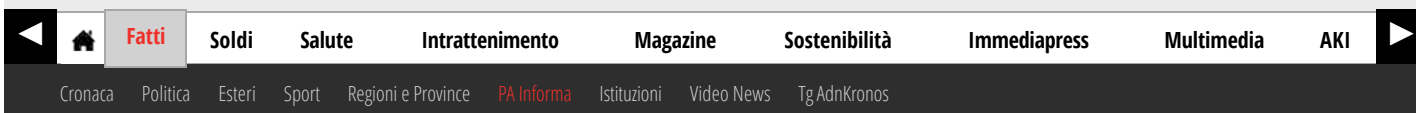
Milano



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Ariete



Fatti . PA Informa . Economia, affari e finanza . Irrigazione e uso acque reflue affinate: incontro Anbi-Giannini-Nardoni

Cerca in PA



ECONOMIA, AFFARI E FINANZA

Commenti 0 33 % 33 % 33 %

Irrigazione e uso acque reflue affinate: incontro Anbi-Giannini-Nardoni

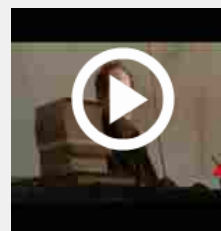
[Tweet](#)
Articolo pubblicato il: 12/09/2014

Sul tema dell'irrigazione nei campi l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e quello ai Lavori Pubblici della Regione Puglia, segnano una strategia di medio termine che porta dritto dritto ad un utilizzo più responsabile della risorsa idrica. Si è svolta, infatti, partendo da questa premessa la riunione convocata dagli Assessori Nardoni e Giannini che in mattinata hanno incontrato i responsabili dei sei Consorzi di Bonifica pugliesi, dell'ARIF, dell'Ente Irrigazione, dell'ANBI e dell'Autorità di Bacino. Una riunione che mira a definire un quadro complessivo della domanda di acqua proveniente dal comparto agricolo regionale e a individuare delle soluzioni rispondendo a quei fabbisogni anche attraverso l'utilizzo delle acque da depurazione provenienti da impianti di affinamento. L'agricoltura, specie quella arborea, può ricevere risposte efficaci grazie all'introduzione di acqua affinata - spiega Nardoni - ed è innegabile che questa piccola rivoluzione dovrà soprattutto contenere dei risvolti di economicità per gli agricoltori della nostra regione che hanno diritto ad ottenere un servizio efficiente. Una inversione di tendenza che apre anche scenari interessanti specie per tutte quelle aree, mi riferisco a quelle che hanno subito contaminazione da inquinamento - continua il responsabile delle politiche agricole regionali - che nel prossimo PSR potranno essere indirizzate e sostenute per l'utilizzo di agricoltura no-food. Nell'incontro di oggi l'Assessore Giannini a tal proposito ha richiesto agli enti di competenza una valutazione complessiva della rete irrigua esistente, del fabbisogno finanziario per gli interventi di ristrutturazione e uno stato dell'arte complessivo riguardante gli impianti di affinamento. Si tratta di un tema di estrema importanza - ha spiegato Giannini - perché tende a risolvere due questioni nodali: quella dello smaltimento dei reflui da depurazione e quello relativo alla proverbiale richiesta di acqua che arriva dalle nostre campagne. Grande apprezzamento per il nuovo slancio dato alle politiche irrigue è stato dato dai responsabili dei Consorzi di Bonifica pugliesi e dal direttore dell'ANBI Puglia, Anna Chiumeo. Nei prossimi giorni le risultanze della ricognizione tecnico-finanziaria richiesta ai Consorzi di Bonifica sarà presentata in una riunione apposita ai

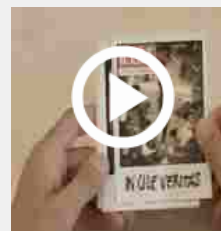
Video



Dall'università Cattolica di Roma laurea honoris causa al Nobel Barry James Marshall



Scuola al cinema, come eravamo e come siamo



Il Cile, nel mio ultimo album meno rabbia e più speranza

«Ponti, mancano risorse Restiamo in emergenza»

I sindaci dell'Appennino: «I politici ci dimenticano e qui i disagi sono enormi. Manca la prevenzione». Problemi a Frassinoro, Montese e Montefiorino

di Gabriele Farina

«La politica sembra averci dimenticato». C'è amarezza nelle parole di molti sindaci dell'Appennino che oltre alle frane sono afflitti anche dal problema dei ponti danneggiati o impercorribili. La burocrazia e l'assenza di prevenzione, hanno detto compatti, sono ostacoli da superare per evitare le emergenze. Le risorse non ci sono, hanno dichiarato, e lo stato dei collegamenti non può così migliorare. Il tutto a danno dei cittadini.

«Abbiamo risolto il problema nella vallata del Dolo - ha spiegato Elio Pierazzi, sindaco di Frassinoro - ma ci sono altre strutture che hanno bisogno di interventi, come il ponte che attraversa il Dragone a Cargedolo. Ci sono problemi

anche a Piandelagotti, Pian degli Ontani e Mulino di Calcina. I ponti sulla strada provinciale 486 sono stati ripresi recentemente dalla Provincia; tuttavia, quelli sulle strade comunali le risorse sono a un livello superiore: ogni intervento richiede tra i 150mila e i 200mila euro». Durante la primavera dello scorso anno il primo cittadino di Montese, Luciano Mazza, aveva domandato a Provincia, Consorzio di Bonifica di Burana e Comunità Montana di «fare quanto in loro potere per il recupero delle risorse finanziarie atte al ripristino» del ponte che unisce Rosola a Semelano. Era il 24 marzo 2013. «Per il recupero non c'è ancora alcuna notizia positiva - ha ribadito in questi giorni il sindaco - nonostante ci siano stati tanti proclami. Sul luogo è giunta l'assessore regionale al-

la Sicurezza territoriale, Paola Gazzolo, che ha garantito che sarebbe stato sistemato tutto. A oggi non c'è alcun riscontro». I tempi di attesa, ha garantito Mazza, sono già oggi superiori ai tempi d'intervento effettivi. «I lavori sarebbero abbastanza veloci - ha aggiunto - e si concluderebbero nel giro di tre, massimo quattro mesi. È ben più complicata la burocrazia. Attendiamo notizie, la Regione ha ancora possibilità di liberare risorse». «Il nostro problema urgente - ha ribadito Maurizio Paladini, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici di Montefiorino - riguarda il ponte di Macognano sul torrente Dolo. Abbiamo già presentato l'opportuna richiesta, ma ancora non abbiamo ottenuto alcuna risposta». Riscontri che tardano ad arrivare anche laddove alcuni cantieri

sono partiti o lo saranno a breve, come a Palagano e Polinago. Nuove opere sono state compiute negli ultimi anni, tuttavia per gli amministratori occorre fare di più. Per il ponte di Valoria, a Frassinoro, sono occorsi otto anni di lavoro. «Forse è l'unico caso di ponte costruito su una frana - ha ripreso Pierazzi - il territorio è sempre in movimento. Purtroppo si fa come capita in Italia: s'interviene quando c'è il problema, la prevenzione non esiste. Lo vediamo anche con le nostre frane. C'è una politica di abbandono del territorio che causa un danno incredibile di cui forse non ci si rende conto. Basterebbe lavorare facendo prevenzione, ma da noi la politica non sembra interessata. Purtroppo, noi facciamo quello che possiamo: in pochi si conta poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada a Palagano chiusa a causa di un ponte crollato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Lavori diga di Chiauci, i 12 milioni ci sono»

Consorzio di Bonifica: il ministero conferma il finanziamento, trasmetteremo la lettera a D'Alfonso

► VASTO

Si allontana lo spettro della revoca dei 12 milioni di euro di finanziamenti da parte del ministero al Consorzio di Bonifica Sud.

«Il Ministero ha accolto le nostre motivazioni e attendiamo gli sviluppi», conferma il presidente dell'ente, **Fabrizio Marchetti**.

«In tempi brevi», assicura il dirigente dell'ente, «il Consorzio di Bonifica Sud potrà finalmente procedere secondo quanto già stabilito dal Nuovo piano irriguo nazionale e partire con i lavori del

ponete della diga di Chiauci e contestualmente con le opere per l'irrigazione in Val di Sangro».

Il finanziamento complessivo è di 12 milioni di euro, come stabilito dalla delibera Cipe del 2010. Fabrizio Marchetti ha ricevuto ieri una nota del commissario del ministero (ex Agensud) **Roberto Iodice** che lo rassicurava.

«Il commissario ad Acta ha preso atto delle nostre giustificazioni e motivazioni per ottemperare al crono programma stabilito. Oggi stesso trasmetterò la lettera ricevuta dal ministero, alla regione. Il governatore **Luciano D'Al-**

fonso avrà modo di verificare che le voci sulla revoca dei fondi erano infondate. I due finanziamenti ci sono e smentiscono le notizie preoccupanti diffuse da qualche esponente politico locale e regionale. La nota del ministero», afferma Marchetti togliendosi qualche sassolino dalle scarpe «certifica semmai il buon lavoro svolto da questo Ente unitamente alla direzione politiche agricole. Infine», conclude il presiden-

te del Consorzio di Bonifica sud, «mi preme sottolineare come sia il sottoscritto che tutto gli operatori del Consor-

zio di Bonifica Sud in questi anni abbiano lavorato al fine di realizzare fino in fondo quanto pianificato, nel pieno rispetto delle regole e dei tempi stabiliti nei vari e diversi crono programmi dei progetti portati a termine. Voglio ricordare», conclude Marchetti «lo sblocco definitivo della diga di Chiauci, i tanti interventi effettuati nel mondo agricolo accogliendo le esigenze dei nostri consorziati e le riforme realizzate nella passata legislatura, che oggi sono vitali per il futuro di questo Consorzio e degli altri Consorzi presenti in Abruzzo».

(p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consorzio di Bonifica sud Fabrizio Marchetti



«Ci servono aiuti dallo Stato per il territorio colpito»

Brisighella, il sindaco Missiroli fa il punto

«SONO pochi i soldi che arriveranno dallo Stato, fate come potete». È questo in estrema sintesi quello che si sono sentiti rispondere ieri sindaco e tecnici del Comune di Brisighella durante l'incontro con la protezione Civile della regione. Un vertice organizzato all'indomani dell'alluvione che ha messo sotto il fango quattro famiglie in quella zona e creato problemi di viabilità. La forza idraulica era stata così elevata che in uno degli affluenti del torrente Sintria era stata rotta una 'briglia di contenimento dell'acqua'. Il rio aveva portato così a valle numerosi detriti che avevano poi ostruito un canale, determinandone l'esondazione. La giornata di ieri a Zattaglia, la zona più colpita — ma problemi si sono avuti anche a Marzeno — era cominciata con gli ultimi lavori fatti in emergenza dopo la forte pioggia e conseguente inondazione di mercoledì notte.

«GIOVEDÌ per l'intera giornata — dice il sindaco di Brisighella, Davide Missiroli — abbiamo programmato gli interventi per affrontare l'emergenza con i vigili del fuoco che hanno aspirato l'acqua dalle cantine. Abbiamo poi commissionato a due 'contoterzisti' lo sgombrò di alcune frane e

tolto il grosso del fango dalle strade per agevolare la viabilità mentre gli operai del Comune hanno messo in sicurezza alcune vie. Oltre a loro sul posto sono arrivate due squadre, dei volontari della protezione civile e i volontari del gruppo Alpini di Brisighella che hanno aiutato i residenti a pulire dal fango. In contemporanea — continua Missiroli — ci siamo fatti carico del lavoro di pulizia nelle cantine e nelle fosse biologiche attraverso grosse cisterne di ditte specializzate in spurghi. Ieri mattina i lavori sono continuati. In questo modo possiamo dire che la fase d'emergenza è stata superata».

IERI alle 13 a Zattaglia si è riunito un tavolo tecnico tra Comune, Consorzio di Bonifica e del Servizio tecnico di Bacino Reno; con loro la Protezione civile della Regione. Tecnici del Comune hanno illustrato la situazione del territorio che in tre mesi è stato colpito da tre importanti eventi alluvionali. «Bisognerebbe che la Regione — afferma il sindaco — spingesse sullo Stato per riuscire a far ottenere al territorio di Brisighella lo Stato di emergenza oltre allo Stato di crisi regionale, così da poter accedere a risorse per mettere in ordine il territorio colpito da

episodi alluvionali contingentati ma devastanti. Il Comune non riesce a coprire economicamente tutti questi danni e se riusciamo a fronteggiare le emergenze altra cosa è il 'dopo' per mettere in sicurezza il territorio».

PURTROPPO pare che dall'incontro di ieri non siano state date buone notizie; la Protezione civile regionale ha assicurato che per i lavori di somma urgenza ci sarà un aiuto ma pare che dall'Ente centrale non ci siano fondi per il numero elevato di emergenze causate dal maltempo. «Noi continueremo a fare il nostro lavoro — conclude Missiroli — sperando che in futuro arrivino risorse per il territorio». Meno problematica la situazione a Casola Valsenio dove ieri mattina si sono conclusi gli interventi d'emergenza. «Niente di particolarmente catastrofico — dice il sindaco di Casola, Nicola Iseppi —; ci sono stati disagi in abitazioni e cantine nelle vie Domenico Neri, dove si trova anche il magazzino comunale, via Bartoli e via Zaccagnini. In queste ultime due strade l'acqua è scesa da monte infiltrandosi sotto le porte delle abitazioni e garage. Nella zona artigianale due aziende hanno avuto un 'fermo macchine', cosa risolta ieri mattina. L'intervento del volontariato ha funzionato».

Antonio Veca



LIVELLI DEL LAGO. Tensioni sul regolamento

Lorenzi all'attacco «Bertoncelli usa toni fuori luogo»

**Il presidente del Consorzio Mincio
contro la proposta del sindaco**

Sale la tensione sulla regolamentazione dei livelli del lago in vista dell'appuntamento della settimana prossima in Provincia. Giorni fa il sindaco di Brenzone, Tommaso Bertoncelli aveva lanciato un duro appello: «Basta chiacchiere. La legge che regola i livelli del Garda è vecchia, inadeguata e causa danni alle sponde e alle spiagge dei Comuni, specie nell'alto Garda. I parlamentari veronesi si facciano carico del problema e aiutino, con la Comunità del Garda, a modificare la normativa».

Subito era arrivata la replica dell'Aipo. «Quest'anno c'è stata una situazione eccezionale: le abbondanti precipitazioni non ci hanno permesso di far scendere di più i livelli, ma da qui a parlare di "scandalo" ne corre». Ora nella disputa si inserisce il presidente del Consorzio del Mincio, Massimo Lorenzi. «Il Consorzio del Mincio è composto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, da titolari di impianti idroelettrici e da titolari di altre utenze industriali e agricole minori a valle della diga di Salionze», ha premesso. «Il nostro scopo è la tutela organica degli interessi dell'irrigazione e dell'industria, aventi rapporto con le acque del Garda e del Mincio». E poi: «La Regione Lombardia ha finanziato con 980 mila euro la pulizia dell'al-

veo del Mincio in alcuni tratti a valle della diga di Salionze consentendo un miglior deflusso delle acque. Senza questo intervento le conseguenze di questa "pazza estate" per i Comuni dell'alto Garda sarebbero state peggiori».

Infine, la stoccata contro Brenzone: «Ho sempre improntato la mia attività amministrativa sul confronto. Il Consorzio parteciperà a tutti i tavoli che vedano presenti gli enti interessati alla gestione del sistema Garda-Mincio e non reputa invece utili iniziative estemporanee e non concordate tra tutti i soggetti coinvolti. Con stupore e disappunto ho preso atto delle affermazioni del sindaco di Brenzone. I toni usati mi sembrano esagerati e fuori luogo». Sdrammatizza Bertoncelli: «Vedo che i toni volutamente polemici e provocatori che ho usato hanno sortito l'effetto voluto. Cioè togliere dal pantano la situazione dei livelli del Garda ferma da settembre 2013. Al presidente del Consorzio del Mincio dico solo che ogni anno Brenzone spende migliaia di euro per la ricarica delle spiagge e la difesa spondale. Nel 2014 questi interventi non si sono potuti fare per quanto alto era il Garda. Ora, serenamente, ci si sieda al tavolo coi parlamentari e si agisca per cambiare la situazione». ●G.M.





[▶ ROVIGO](#)
[▶ ADRIA](#)
[▶ CAVARZERE](#)
[▶ PORTO VIRO](#)
[▶ DELTA](#)
[▶ BADIA-LENDINARA](#)
[▶ OCCHIOBELLO](#)
[▶ MEDIO-ALTO POLESINE](#)

[▶ CAFFÈ BRASIL](#)
[▶ VENETO](#)
[▶ SPORT POLESANO](#)

Loading...

Loading...

I PIÙ VISTI

- Profughi, via vai da 790mila euro (528)
- Corsa al restyling per 80 aziende (511)
- Occhiobello e Porto Viro, che Tasi! (418)
- Colpo di scena al Pd: vince Julik (361)
- Le offerte di lavoro della settimana (326)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 ...
seguente > | ultima >

leggi tutto

- Vota il campione >
- Voce del gusto >
- Calendario Bellissime 2014 >
- L'ambiente spiegato ai ragazzi >
- L'ambiente spiegato ai bambini >
- Speciale Casoni >
- Il Delta del Po spiegato ai bambini >
- Speciale Arti e Mestieri >



DELTA

TAGLIO DI PO AMBULANTI DEL MERCATO COSTRETTI A SBARACCARE. SANZIONI IN VISTA PER I TRASGRESSORI

Bomba d'acqua, allagato il centro

Piazze e vie finiscono sotto e sono chiuse al traffico: 33 millimetri di pioggia in mezzora

Anna Volpe TAGLIO DI PO – Dopo un'estate che tale è stata solo di nome, l'autunno ha bussato alle porte ieri anzi tempo: piogge torrenziali e temperature in picchiata sono state il suo infausto biglietto da visita. A Taglio di Po, i primi a farne le spese sono stati gli ambulanti del tradizionale mercato settimanale che, colti alla sprovvista dalla bomba d'acqua, in fretta e furia hanno dovuto sgombrare le loro bancarelle in Piazza IV Novembre e Piazza Venezia. Infatti, in meno che non si dica, queste si sono allagate, così come via Matteotti, via Grotto, via Girotti, via Polo e via XXV Aprile, dove peraltro il garage di un'abitazione è andato sott'acqua, poi svuotato grazie all'intervento sul posto del gruppo comunale di protezione civile, coordinato da Ivano Domenicale. I circa 33 millimetri di pioggia caduti in poco più di mezz'ora hanno creato qualche disagio anche al traffico, in quanto è stata chiusa la via Romea comunale all'altezza dell'incrocio con via Kennedy, proprio per evitare che le macchine, in transito numerose in quell'ora di punta, provocassero l'onda d'acqua che, in altre situazioni analoghe, era penetrata nelle abitazioni e nelle attività produttive. Chiuse al traffico anche via Roma e via Girotti. Uno spettacolo curioso nella piazza IV Novembre allagata è stato fornito da due ragazzi che, in sella alle loro bici e sfidando la pioggia battente, l'hanno attraversata in tutta la sua lunghezza. Inoltre, più di qualche automobilista, assolutamente incurante dell'ordinanza in vigore, transitava per la suddetta piazza. Ma il sindaco Francesco Siviero, lamentando la mancanza di senso civico, ha già preannunciato che saranno elevate contravvenzioni a carico dei trasgressori. Nel giro di qualche ora l'acqua ha cominciato a defluire e la situazione è tornata alla normalità insieme a un timido spiraglio di sole. Il direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Giancarlo Mantovani, contattato telefonicamente, ha precisato che a Ca' Zen sono caduti circa 8 millimetri di pioggia, a Taglio di Po 14 nella zona artigianale, 33 di fronte al Bacino di navigazione a Porto Viro. "Questo vuol dire - ha detto Mantovani - che la bomba d'acqua ha colpito il centro di Taglio di Po e la parte opposta del fiume Po, ma si è soprattutto concentrata là. Comunque le idrovore del Consorzio hanno funzionato senza particolari difficoltà".

SHARE

VERSIONE STAMPABILE

Rovigo

Italia Regione

Tempo
Nubi sparse e schiarite

Temperature
min 14°C
max 24°C

Mare
poco mosso

Vento
6 kt. da SO

A cura di 3bmeteo.com



- 10-SET-14 16:57
• [Salute: bimbi sempre più 'oversize', da esperti Adi consigli per genitori](#)
- 10-SET-14 16:45
• [Salute: bimbi sempre più 'oversize', da esperti Adi consigli per genitori](#)
- 10-SET-14 16:48
• [Salute: bimbi sempre più 'oversize', da esperti Adi consigli per genitori](#)
- 10-SET-14 15:29
• [Salute: bimbi sempre più 'oversize', da esperti Adi consigli per genitori](#)
- 09-SET-14 21:20
• [Gay: Francesca Pascale, commossa per attestato stima mondo omosessuale](#)
- 09-SET-14 21:23
• [Ucraina: Usa finalizzano sanzioni contro Russia, attese per sviluppi sul terreno](#)
- 09-SET-14 21:29
• [Pd: Boschi, tristi osservazioni Bindi su di me](#)
- 09-SET-14 21:30
• [Trento: spara dal balcone in centro contro gatti, denunciato pensionato](#)
- 09-SET-14 21:43
• [Terrorismo: controlli a porto Trieste su petroliere e cargo in avvicinamento](#)
- 09-SET-14 21:10
• [Fisco: Boschi, prima di I. stabilita decidere nuovo taglio tasse lavoro](#)

Cerca nel sito:

- Scrivi al direttore >
- Animali >
- Cinema >
- Lavoro >
- Weekend >
- Cucina >
- Farmacie >

sicilia24
direttore Lelio Castaldo
ORE.IT



HOME

CRONACA

POLITICA

CULTURA

SPORT

FILO DI NOTA

LETTERE AL DIRETTORE

RUBRICHE

SICILIA

Cerca nel sito...

sabato, settembre 13th, 2014 | 12:19 | Scritto da redazione Ag | letto 4 volte |

Tar sblocca diga "Cannamasca" a Cammarata

Like Share 0

g+1 0

Tweet 0

in Share

Share



Il Tar ha sbloccato la conclusione delle opere alla diga "Cannamasca", in territorio di Cammarata, appaltate dal Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento a favore del Raggruppamento temporaneo di progettisti STCV con sede a Napoli. Però, un altro raggruppamento, con capogruppo la Technital con sede a Milano, ha presentato ricorso al Tar contro l'aggiudicazione dell'appalto sostenendo che il raggruppamento vincitore non avesse i requisiti a partecipare alla gara. Si è costituito in giudizio il Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento, rappresentato e difeso dall'avvocato Girolamo Rubino (nella foto). Innanzi al Tar, l'avvocato Rubino ha dimostrato, tra l'altro, il possesso dei requisiti oggetto della contesa, e il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dal raggruppamento ricorrente, condannandolo al pagamento delle spese giudiziali.

fonte telecras

Share this post on:

Tags: Tar sblocca diga "Cannamasca" a Cammarata

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail valida ai fini della pubblicazione del commento

Sito web

SUBMIT

CONAD
Oggi cucino siciliano!

Svelaci come prepari la tua ricetta siciliana, puoi vincere ogni mese uno dei **400 premi** messi in palio. **400 € di buoni spesa** e in più partecipi all'estrazione finale del **SUPERPREMIO** di **4.000 € di spesa gratis**.

scopri come su www.oggi cucino in conad.it

Green House
BED & BREAKFAST

carrozzeria SCHEMBRI
centro revisioni auto - moto - motoape - quad

GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE - SOCCORSO STRADALE 24h - AUTO SOSTITUTIVA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA - NOLEGGIO AUTO

S.S. 115 Km. 174,200
92010 Realmonte (AG)
p.iva 02365610845

Tel./Fax 0922 816348
cell. 335 6298403
www.carrozzeriaschembri.it
info@carrozzeriaschembri.it

AGRI.MA.CO
VULLO S.r.l.

TUTTI PER L'AGRICOLTURA - ARTIGIANATO GIARDINAGGIO - BOMBOLE
MANICARE VELLER E MOVI CURA MANICHE
TUTTI I NOSTRI PRODOTTI PER LA CURA DEI SUOI ANIMALI

IRRIGAZIONE E USO ACQUE REFLUE AFFINATE: INCONTRO ANBI-GIANNINI-NARDONI

“Serve utilizzo responsabile”

Sul tema dell'irrigazione nei campi l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e quello ai Lavori Pubblici della Regione Puglia, segnano una strategia di medio termine che porta dritto dritto ad un utilizzo più responsabile della risorsa idrica. Si è svolta, infatti, partendo da questa premessa la riunione convocata dagli assessori regionali Nardoni e Giannini che in mattinata hanno incontrato i responsabili dei sei Consorzi di Bonifica pugliesi, dell'ARIF, dell'Ente Irrigazione, dell'ANBI e dell'Autorità di Bacino.

“Una riunione che mira a definire un quadro complessivo della domanda di acqua proveniente dal comparto agricolo regionale e a individuare delle soluzioni rispondendo a quei fabbisogni anche attraverso l'utilizzo delle acque da depurazione prove-

nienti da impianti di affinamento. L'agricoltura, specie quella arborea, può ricevere risposte efficaci grazie all'introduzione di acqua affinata - spiega Nardoni - ed è innegabile che questa piccola rivoluzione dovrà soprattutto contenere dei risvolti di economicità per gli agricoltori della nostra regione che hanno diritto ad ottenere un servizio efficiente. Una inversione di tendenza che apre anche scenari interessanti specie per tutte quelle aree, mi riferisco a quelle che hanno subito contaminazione da inquinamento - continua il responsabile delle politiche agricole regionali - che nel prossimo PSR potranno essere indirizzate e sostenute per l'utilizzo di agricoltura no-food. Nell'incontro di oggi l'assessore Giannini a tal proposito ha richiesto agli enti di competenza una valutazione com-

plessiva della rete irrigua esistente, del fabbisogno finanziario per gli interventi di ristrutturazione e uno stato dell'arte complessivo riguardante gli impianti di affinamento”.

“Si tratta di un tema di estrema importanza - ha spiegato Giannini - perché tende a risolvere due questioni nodali: quella dello smaltimento dei reflui da depurazione e quello relativo alla proverbiale richiesta di acqua che arriva dalle nostre campagne. Grande apprezzamento per il nuovo slancio dato alle politiche irrigue è stato dato dai responsabili dei Consorzi di Bonifica pugliesi e dal direttore dell'ANBI Puglia, Anna Chiumeo. Nei prossimi giorni le risultanze della ricognizione tecnico-finanziaria richiesta ai Consorzi di Bonifica sarà presentata in una riunione apposita ai due assessori competenti”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le porte del Consorzio di Bonifica si aprono anche alle scuole

Tecnoroom e la banda larga diventa realtà

Il presidente Nola: passo in avanti nella tecnologia

di Marco Fusco

Un esempio di "buona politica". Sì, proprio così. Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro all'avanguardia in fatto di tecnologia avanzata grazie alla guida del presidente Vittorio Nola che si è speso per concretizzare una iniziativa che potrebbe essere presa a modello anche dalla regione Molise e dagli altri territori per superare il gap del digital divide. Ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica ha approvato un progetto che può essere definito a giusta ragione rivoluzionario rispetto a quanto sta accadendo a Venafro e dintorni. Il progetto si chiama "Tecnoroom" e vede insieme Consorzio, Telecom Italia e Tecno Coll Srl che cura per la Telecom il commerciale. A rappresentare quest'ultima azienda Luca Covelli: "Il progetto che vede insieme Consorzio di Bonifica, Telecom Italia e Tecno Coll Srl ha come obiettivo principale la posa in opera della fibra in provincia di Isernia con l'intenzione di fornire servizi non solo ai consorziati ma anche a cittadini e per quanto riguarda la telefonia di base e per tutta una serie di servizi attraverso il cloud di Telecom

Italia, rivolti alle imprese per ottimizzare il lavoro di tutti i giorni risparmiando tempo ed energia. Presso la sede del Consorzio-conclude Luca Covelli- abbiamo una postazione dalla quale offrire- mo un presidio a imprenditori e non sia per consulenze e sia per proposte commerciali risolutive per le esigenze delle imprese e dei cittadini." Il progetto "Tecnoroom" dunque apre scenari impensabili per il territorio con possibilità di stage e tirocini per gli studenti e le studentesse degli istituti superiori e dell'Università. Nella sede del Consorzio lungo la statale Casilina, funzionerà un ufficio con personale esterno competente e specializzato per la diffusione di nuovi servizi in banda larga ai consorziati, tutto questo grazie a Telecom Italia attraverso il progetto Eurosud. "E' una grande chance per il nostro territorio- ha commentato il presidente Vittorio Nola- per i nostri consorziati e per tutti i cittadini. Parliamo di banda larga, cioè un servizio indispensabile oggi

per essere al passo con il mondo. Ringrazio tutto il consiglio di amministrazione che mi onora di presiedere, per la disponibilità e la capacità di fare squadra per il raggiungimento di obiettivi di grande ricaduta per la nostra area." Il presidente Nola, poi, ha annunciato di voler aprire le porte del Consorzio alle scuole di Venafro per far avvicinare gli studenti a queste nuove tecnologie e per momenti di formazione altamente qualificanti.



Il presidente
Nola

Torrente Rava, rischio altissimo

Sono tanti i problemi legati alla mancata pulizia dell'alveo tra Venafrò e Pozzilli

VENAFRO. Tema caldissimo e di massima attualità di Pozzilli e Venafrò, Comuni che chiudono il Molise ad ovest assieme a Sesto Campano : lo stato del torrente Rava ! Questo versa in condizioni pessime sia nel suo alveo che lungo gli argini per tutta una serie di gravissimi motivi. Innanzitutto il pluriennale ammassarsi, in territorio di Pozzilli, di tonnellate di materiale pietroso disceso dai monti dell'interno e mai rimosso, pietre che oggi riempiono del tutto l'altissimo letto torrente facendo aumentare la velocità e quindi la devastante pericolosità dell'acqua in caso di piene dell'autunno/inverno. Subito dopo l'abbondantissima e fitta vegetazione spontanea cresciuta a dismisura lungo gli argini del torrente sia a Pozzilli che in territorio di Venafrò, anch'essa da anni non tagliata e mai rimossa, e tale da rappresentare un ostacolo reale al deflusso delle acque

in caso di piene. Le due cose da tempo stanno rovinando sonno, tranquillità e riposo di tantissima gente di Pozzilli e Venafrò, che hanno scritto dappertutto denunciando l'impossibile e pericoloso stato del Rava ma incredibilmente non hanno ricevuto né risposte, né assicurazioni, né garanzie d'interventi immediati e tali da scongiurare i pericoli cui temono di andare incontro, ossia problemiper la loro incolumità e danni alle proprietà private, causa la pessima manutenzione del corso d'acqua in tema.

A chi tocca pulire e tenere in ordine alveo ed argini del Rava, si staranno chiedendo in molti ? I compiti e quindi le responsabilità sono duplici : pulizia e manutenzione delle acque, ossia del letto del torrente, sono compiti dei Lavori Pubblici, mentre degli argini la competenza è del Consorzio di Bo-

nifica di Venafrò. Tanto è assodato, per cui spetta a Lavori Pubblici e Consorzio di Bonifica intervenire e garantire sicurezza e tranquillità a tutti.

Del resto la situazione è tanto delicata e tale da richiedere interventi della massima urgenza, come dimostrato anche da un recente fatto di cronaca, ossia il rinvenimento da parte di residenti lungo il Rava a Venafrò di enormi e spaventosi serpenti sull'uscio di casa, animali che proliferano a piacimento nella boscaglia cresciuta a ridosso del corso d'acqua e che costringono intere famiglie a vivere tappate in casa per il timore di ritrovarsi con tali sgraditi ospiti all'interno delle quattro mura ! S'interrverrà perciò a ripulire finalmente da pietrame e vegetazione il torrente di cui trattasi ? Nel frattempo il caldissimo tema è la massima attualità per Pozzilli e Venafrò !



1a Gazzetta 11-09-2014

Ss. Rosario tra tagli e degrado

Accoltellamento, si cerca una terza persona

Malviventi rapinano la parrocchia

Torrente Rava, rischio altissimo

LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

CONTATTACI SUBITO

→ CONSORZIO DI BONIFICA**Al voto dopo 20 anni di commissariamento**

C'è anche il vicino appuntamento con le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna tra le scadenze autunnali delle quali si è parlato nei giorni scorsi nell'assemblea territoriale della Cia Monte Acuto. Un avvenimento "storico" per un Consorzio che da circa venti anni è sottoposto a regime commissariale e che dopo la consultazione tornerà a essere governato in maniera democratica dall'assemblea dei consorziati. Un evento che per la Cia ha una «importanza strategica» che non va assolutamente sottovalutata: un appuntamento importante per il quale bisogna farsi trovare pronti. «La Cia - ha detto il presidente Giovanni Canu - accoglie con favore la storica decisione di indire le elezioni, che

si terranno il prossimo 30 novembre, per eleggere gli organi di governo del Consorzio. Crediamo che il ritorno alla gestione democratica dell'ente sia un'esigenza matura tra tutti gli imprenditori agricoli, gli enti locali e le forze sociali quale condizione per una effettiva partecipazione alle scelte programmatiche e alla formazione delle decisioni che riguardano lo sviluppo agricolo e la valorizzazione del territorio. Dopo la pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto al voto, che avverrà nei prossimi giorni - ha concluso -, la Cia sarà mobilitata nel territorio per far crescere tra tutti gli allevatori e gli agricoltori consorziati la consapevolezza dell'importante appuntamento e chiedere loro l'impegno a partecipare attivamente». (b.m.)



I LAVATOI DI PAPARDURA SARANNO RIPORTATI ALL'ANTICO SPLENDORE DAGLI OPERAI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

f. g.) L'iniziativa era nell'aria, anche perché se ne era parlato tanto specie quando sono stati eseguiti dei lavori sia da parte del comune sia da parte dell'Associazione "EnnaNostra" che sui "lavatoi di Papardura" aveva aperto una campagna sostenendo che bisognava valorizzarli al massimo perché rappresentavano un pezzo importante della storia della città. La collaborazione con il Consorzio di Bonifica, presieduto da Gaetano Punzi, ha consentito che l'accordo portasse i lavoratori del Consorzio a intervenire per pulirli e riportarli all'antico splendore. Non bisogna dimenticare che Papardura è una zona molto frequentata per la presenza del santuario che in questa settimana vive i suoi giorni migliori per ricorrono i festeggiamenti del Santissimo Crocifisso di Papardura dove più in basso, a distanza di circa cinquanta metri, si trovano i lavatoi dove sino alla metà del 900 le donne ennesi con le loro ceste, la cenere si portavano presso i lavatoi per fare il proprio bucato.

L'intervento degli operai del Consorzio di bonifica nasce da una convenzione sottoscritta con il Comune per la gestione e pulizia del verde pubblico cittadino. Gli operai hanno ripulito le vasche, le cannelle, tolte le erbacce in tutte le aree adiacenti proprio nel momento in cui il santuario è teatro di un'attività frenetica sia religiosa che lavorativa perché nel corso della settimana, specie nei pomeriggi, centinaia di donne preparano le caratteristiche "cudduredde", che saranno poi donate alle persone che sabato e domenica prossima si recheranno al santuario in pellegrinaggio per rendere omaggio al Santissimo Crocifisso. Ciò ha provocato sicuramente un'atmosfera più accogliente e sono molti i cittadini ammirare gli splendidi lavatoi che decine di anni fa erano affollate dalle lavandaie, quelle che lavoravano per se stessi e per gli altri nel pulire gli indumenti, utilizzando molto spesso la cenere come detersivo.

**I LAVATOI DI PAPARDURA**

Banda larga anche a disposizione di altri enti ed istituzioni: arriva la "sicurezza urbana"

Agricoltura 2.0, il Consorzio di bonifica inaugura la *tecnoroom*: servizi all'avanguardia

VENAFRO. Consorzio di Bonifica: inaugurata ieri pomeriggio la *tecnoroom* (sala tecnologia). Una sala al piano terra della sede dell'ente consortile, che si trova lungo la Nazionale Casilina. La sala è presidiata da personale esterno, due operatori della Telecom.

"Sono due persone competenti che aiutano gli agricoltori a fare il salto tecnologico necessario ad accrescere la produttività delle aziende agricole e la loro sicurezza - spiega il presidente del Consorzio Vittorio Nola -. Grazie agli investimenti sulla banda larga, che Telecom sta già avviando sul nostro comprensorio, il Consorzio avrà un infopoint (punto telematico e di comunicazione) che potrà essere al servizio, non solo del mondo agricolo, ma anche di altri en-

ti ed istituzioni. Come Comuni, scuole, imprese, enti locali. Tutti potranno formarsi ed usufruire di servizi informativi e di comunicazione all'avanguardia. Col risultato che vivere e lavorare a Venafro, sarà come risiedere a Milano o Dubai".

Il dottor Nola continua su questo concetto: "Vogliamo portare il nostro territorio fuori dall'atavico isolamento in cui si trova da decenni. La nostra iniziativa può diventare un esempio esportabile in altre parti del Molise ed in tutta Italia". Poi Nola chiarisce i vantaggi pratici rivolti ai consorziati che potranno accedere alla *Tecnoroom*: "Recentemente abbiamo avuto furti in campagna. Ladri hanno rubato rotoloni per l'irrigazione dei campi ed altro materiale agli agricoltori. Dal prossimo

anno verranno attivati sistemi e servizi di sicurezza urbana (in inglese urban security ndr), grazie ai quali ciascuno potrà ricevere sul suo palmare i segnali di eventuali interruzioni del flusso d'acqua nell'irrigazione. Ed allora può subito attivarsi e far partire l'allarme per eventuali furti, rivolgendosi subito alle forze dell'ordine".

Ma i benefici di questo nuovo sistema telematico di comunicazione consortile risulta ben più esteso. Per il dottor Nola "si potranno monitorare le attività dei mezzi agricoli ed il rapporto giornaliero tra chilometri percorsi e gasolio consumato (senza più furti di carburante ndr)". In una parola l'alta velocità e l'interconnessione delle

comunicazioni consentirà a tutti gli utenti di produrre di più ed a costi inferiori. Anche perché oggi, la comunicazione veloce viene considerata l'infrastruttura principale su cui puntare in Italia. Perché da sola è capace di produrre sviluppo e reddito, in un periodo di stagnazione e crisi nera. E dal Consorzio, dagli agricoltori locali questa volta parte la rete telematica, in grado di connettere tutte le vie del mondo. La sala *Tecnoroom* sarà aperta ad orari prestabiliti, per servire i consorziati e l'intera collettività che supera ampiamente Venafro, perché s'allarga verso Isernia e l'alto casertano. Del resto oggi il Consorzio è un ente che gestisce un vasto territorio interregionale, distribuito tra il Molise e la Campania.

F. R.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.